

*Provincia di Latina***DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N° 10**

**OGGETTO:** Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate.

L'anno **duemilaquindici**, addì **trentuno**, del mese di **marzo**, nella sala delle ordinarie riunioni alle ore **16,30**, convocato nelle forme di legge a seguito di invito diramato dal Presidente della Provincia, si è riunito in sessione ordinaria ed in **seconda** convocazione, in seduta pubblica.

**IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

nelle persone dei Signori:

		PRESENTE	ASSENTE
1)	<b>DELLA PENNA Eleonora</b> <b>Presidente</b>	<b>1</b>	
2)	<b>BERNASCONI Giovanni</b> Consigliere	<b>2</b>	
3)	<b>MANSUTTI Maurizio</b> Consigliere	<b>3</b>	
4)	<b>TOMBOLILLO Eligio</b> Consigliere	<b>4</b>	
5)	<b>DI TOMMASO Alessandro</b> Consigliere	<b>5</b>	
6)	<b>MASTRANTONI Alvaro</b> Consigliere	<b>6</b>	
7)	<b>TRANI Giovanni</b> Consigliere	<b>7</b>	
8)	<b>DE MEO Salvatore</b> Consigliere	<b>8</b>	
9)	<b>MALVASO Vincenzo</b> Consigliere		<b>1</b>
10)	<b>ACCETTA Eduardo</b> Consigliere	<b>9</b>	
11)	<b>GIULIANI Valentino</b> Consigliere	<b>10</b>	
12)	<b>AVELLI Patrizio</b> Consigliere	<b>11</b>	
13)	<b>FORTE Michele</b> Consigliere		<b>2</b>

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dr.ssa Alessandra Macri.

Constata la legalità dell'adunanza, l'Avv. **Eleonora Della Penna** assume la Presidenza dell'assemblea nella sua qualità di **Presidente della Provincia** e dichiara aperta la seduta.

**Il Presidente Della Penna** illustra la proposta relativa al “Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società Partecipate”, in attuazione di quanto previsto dai commi 611, 612 e 613 della Legge n. 190/2014. Conclude affermando che la “Latina Formazione e Lavoro spa” rimarrà provvisoriamente mantenuta in attesa della definizione della funzione della formazione professionale dell’obbligo formativo a livello regionale.

**IL Consigliere Mansutti** prende la parola rivolgendo un saluto di benvenuto al Consigliere Accetta ed esprime dispiacere per la decadenza del Consigliere Martellucci. Si sofferma, quindi sulle difficoltà dell’Ente che deve fronteggiare un diverso metodo amministrativo rispetto a quello del passato. Ritiene fondamentale individuare il percorso da compiere, rilevando che la Legge Del Rio, pur ponendo dei limiti, non impedisce di poter operare. Occorre, pertanto, avviare un confronto ed un dibattito sulle attribuzioni di competenza della Provincia. Si sofferma sulle questioni riguardanti la “Latina Formazione, “Acqualatina” e la “Latina Expò”. Sottolinea la necessità di dotarsi degli strumenti necessari per poter operare, quali lo Statuto, le Commissioni e le deleghe ai Consiglieri per coadiuvare il lavoro del Presidente. Conclude riconoscendo le difficoltà operative imposte dalla Legge Del Rio, in particolare per un territorio come quello della Provincia di Latina.

**Il Consigliere De Meo** condivide la necessità di una politica che abbia una diversa visione dell’amministrazione del territorio. Rileva che il piano di dismissione delle società partecipate era già stato avviato nel 2009 dalla Amministrazione Cusani. Chiede chiarimenti per alcune società partecipate. Ritiene necessario mantenere l’unità del Consiglio provinciale per poter superare con compattezza le difficoltà imposte dalla Legge di riordino delle province. Si sofferma sulle problematiche del M.O.F. e sulla politica della Regione Lazio, auspicando che la Provincia valorizzi la risorsa del M.O.F.. Conclude dichiarandosi favorevole al proseguimento del piano di dismissione, pur dubitando che questo possa portare ad un effettivo risparmio economico.

***Il Consigliere Valentino Giuliani si allontana dalla sala della riunione.***

**INDI:**

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

### **RICHIAMATI:**

- il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i Presidenti delle province e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire; al piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica; il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione; la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. n. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico; i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti; anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata; la pubblicazione della relazione è sempre obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013);

#### **TENUTO CONTO:**

**che** dopo il c.d. “*Piano Cottarelli*” dell'agosto 2014, con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da enti pubblici, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) con i citati commi ha imposto agli enti locali l'avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015;

**che** l'obbligo di legge è riferito e riferibile alle società e partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali e disciplinate dalle disposizioni di cui al Libro V del lavoro Titolo V delle Società del codice civile, mentre il piano Cottarelli era riferito al più ampio mondo delle partecipazioni, comprese le aziende speciali, le istituzioni, ecc...;

#### **RITENUTO:**

**che** il quadro normativo di riferimento entro cui muoversi è costituito essenzialmente dai commi da 27 a 29 della Legge 24/12/2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008), in virtù della quale la Provincia di Latina deve effettuare valutazioni volte a verificare la riconducibilità delle proprie partecipate e partecipazioni ai presupposti e requisiti previsti dalla normativa sopra citata per il mantenimento, ovvero per la dismissione delle quote o cessazione della società;

**che** in giurisprudenza si è consolidato l'orientamento secondo il quale le disposizioni appena citate "...definiscono il proprio ambito di applicazione esclusivamente in relazione all'oggetto sociale delle società..." (si v. Corte cost. sent n. 148 del 08/05/2009), per cui la metodologia corretta per la valutazione della sussistenza dei presupposti normativi di stretta necessità della partecipazione societaria rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente locale socio, deve essere compiuta caso per caso, comportando il raffronto tra l'attività che costituisce l'oggetto sociale (art.2328 commi 2 e 3 cc) e le attività di competenza dell'Ente, quali derivanti dall'attuale assetto istituzionale, che vede i Comuni, le Province e le Città metropolitane titolari di funzioni amministrative proprie e di funzioni conferite – secondo i noti criteri di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza – con legge statale e/o regionale, secondo le rispettive competenze (corte dei conti, sez reg puglia par n. 100 del 15/10/2009; sez reg Veneto par n. 5 del 14/01/2009);

#### **EVIDENZIATO:**

**che** la Provincia di Latina - tra gli enti chiamati ad adempiere - essendo interessata direttamente dalla trasformazione in ente di area vasta della Legge Del Rio (L.56/2014), deve effettuare le sue valutazioni confrontandosi con il mutato quadro normativo delle funzioni proprie e funzioni attribuite dalla Regione Lazio, peraltro nell'attuale contesto di riordino che è solamente enunciato da uno schema di legge regionale approvato dalla Giunta Regionale del Lazio in data 29/12/2014 e su cui si è tenuta la concertazione al CAL;

**che** come principio generale le società partecipate degli enti locali sono un valido strumento di gestione e fanno parte di modelli di gestione di intere funzioni o di servizi pubblici assunti nel tempo dalle stesse amministrazioni e ricondotti, in una prospettiva di efficientamento, a schemi organizzati esternalizzati, laddove di contro questi stessi risultati, per la particolare natura del servizio o attività da svolgere, non potrebbero essere raggiunti con l'internalizzazione;

**che**, per la società di formazione, oltre che l'esatta rispondenza tra lo strumento e i fini istituzionali da perseguire, risulta inoltre accertata la piena rispondenza tra il modello di gestione della funzione e la particolare natura della funzione medesima che implica organizzazione di corsi didattici e gestione di strutture apposite, tuttavia la definizione di questa società deve avvenire in ambito regionale unitamente al processo di riordino delle funzioni degli enti di area vasta;

#### **TENUTO CONTO:**

**che** il Piano Operativo dovrà definire il nuovo assetto delle partecipazioni della provincia, attraverso una analisi che sia, in primo luogo, di mera e formale legittimità giuridica e, in secondo luogo, di valutazione di convenienza economico-strategica, orientata a ridurre il più possibile il numero delle partecipazioni detenute e, per quelle mantenute, orientata a ridurre i costi;

#### **DATO ATTO:**

**che** il processo di razionalizzazione delle partecipazioni della Provincia di Latina è stato già avviato con i provvedimenti di seguito elencati e, pertanto, il Piano Operativo prende le mosse dalle azioni già avviate per quelle società incluse. In merito:

- con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 26 del 30.04.2009 "*Dismissione e mantenimento Società Partecipata – Ai sensi della Legge n. 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008)*", previa ricognizione delle partecipazioni societarie dell'Ente, ne ha disposto ed avviato un "Piano Dismissioni".

- con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 08.07.2011 “*Messa in liquidazione società aeroporto di Latina Srl*”, ha disposto la messa in liquidazione della società in parola;
- con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 32 del 08.07.2011 “*Messa in liquidazione Società Latina Fiere Srl*”, ha disposto la messa in liquidazione della società in parola;

**CONSIDERATO** che le valutazioni su cui il Piano Operativo è stato costruito per ogni singola società rispondono ai seguenti requisiti di detenibilità previsti dal comma 611 della legge 190/2014:

- a) Definizione con chiarezza del perimetro delle partecipazioni della Provincia di Latina, di pari passo con la definizione delle funzioni proprie e attribuite per la stretta corrispondenza dei compiti e fini, secondo il principio per cui le partecipate devono agire strettamente entro i compiti istituzionali dell'ente di area Vasta, evitando di assumere la produzione di beni e servizi che il settore privato può offrire;
- b) Mantenimento in attesa della definizione del riordino da parte della Regione Lazio, che deve dare attuazione anche al comma 95 della Legge Del Rio, della società di formazione, in quanto società strumentale attraverso la quale la provincia esercita la funzione attribuita; in tal senso e solo attraverso l'attività della società è possibile dare continuità alla funzione, come previsto e imposto dal comma 89 della legge Del Rio e, peraltro, la definizione di questa società, per il suo particolare oggetto e ambito di attività, deve trovare soluzione nell'ambito del processo di riordino regionale, appena abbozzato con un testo di legge;
- c) Per le società mantenute, azioni di riduzione dei costi generali e remunerazioni;
- d) Cronoprogramma per la realizzazione del piano, per cui è evidente che l'Ente dovrà dotarsi di una struttura specialistica con competenze miste, di natura giuridica e di natura economica con spiccate competenze societarie, oltre che individuare risorse per l'attuazione del piano (perizie, ecc)

**RICHIAMATI:**

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;
- l'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) e smi;

**ATTESTATO:** che sulla proposta della presente sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità contabile (articolo 49 del TUEL);

**CIO' PREMESSO:**

Con votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

Presenti e votanti n. 11 Consiglieri – Assenti n. 2 (Forte Michele e Malvaso Vincenzo).

Voti favorevoli: n. 11; Voti contrari: nessuno; Astenuti: nessuno.

**DELIBERA**

1. di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;

2. di approvare e fare proprio il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate che al presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale, con annessa relazione tecnica;
3. di precisare che gli altri organismi non ricompresi nel piano di cui al punto precedente non rientrano nell'adempimento del comma 611 della legge di stabilità;
4. di precisare che il presente atto sostituisce ogni precedente deliberazione assunta a suo tempo dalla Giunta e dal Consiglio provinciale in materia di detenibilità di partecipazioni societarie, fermi restando gli effetti prodotti dalle deliberazioni citate in premessa di cui tiene conto, in continuità, il presente piano;
5. di dare atto che gli atti e i negozi giuridici che daranno attuazione al piano godranno delle agevolazioni tributarie come previste dall'art.1 comma 568 bis della legge 147/2013;
6. di trasmettere, a cura del Presidente, copia del presente provvedimento alla Corte dei Conti del Lazio per le valutazioni di competenza;

**INOLTRE:**

### **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

**VALUTATA** l'urgenza, imposta dalla volontà di concludere tempestivamente il procedimento;

**CONSIDERATO** che parte del Piano dovrà trovare attuazione in tempi relativamente brevi;

Con votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

Presenti e votanti n. 11 Consiglieri – Assenti n. 2 (Forte Michele e Malvaso Vincenzo).

Voti favorevoli: n. 11; Voti contrari: nessuno; Astenuti: nessuno.

### **DELIBERA**

di dichiarare immediatamente eseguibile la presente (art. 134 co. 4 del TUEL).

Per quanto non riportato si rinvia al resoconto stenografico consultabile presso gli Uffici della Direzione del Consiglio.

**PAGINA BIANCA**

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE

*Dr.ssa Alessandra Macri*

.....  
*Alessandra Macri*

IL PRESIDENTE

*Avv. Eleonora Della Penna*

.....  
*Eleonora Della Penna*

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio elettronico a far data dal ..... **13 APR. 2015** .....

IL SEGRETARIO GENERALE

*Dr.ssa Alessandra Macri*

.....  
*Alessandra Macri*

**13 APR. 2015**

li, .....

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio.

ATTESTA

CHE la presente deliberazione:

- è stata affissa all'albo pretorio elettronico a norma dell'art.124 del T.U. 267/2000 per quindici giorni consecutivi fino al .....
- è divenuta esecutiva il giorno ....., decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio, a norma dell'art.134, 3° comma del T.U. 267/2000.

li, .....

.....